



INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2026

Italia. Congiuntura Flash

In Italia, dopo il **buon 4° trimestre 2025** (+0,3% il PIL) trainato dagli investimenti del PNRR, a gennaio migliora la fiducia delle famiglie e accelerano i servizi. La **dinamica dell'industria resta volatile e la risalita lenta**, penalizzata dal dollaro più svalutato e da consumi ancora fragili.

Continua il rincaro del prezzo del petrolio: 71 dollari al barile a febbraio (63 a dicembre). Dopo la fiammata a gennaio, il prezzo del gas resta a 33 euro/MWh (da 28 a fine 2025). Secondo il Centro Studi Confindustria, il decreto varato dal Governo può **ridurre il prezzo dell'energia per famiglie e imprese** in modo sostanziale, se approvato dalla Commissione europea.

La **produzione industriale nazionale** ha chiuso positivamente il quarto trimestre 2025: c'è una risalita ma fragile, perché i dati mensili sono molto volatili e la domanda deve consolidarsi. A gennaio **migliora l'indice tratto dalle aspettative dei Direttori d'acquisto** (PMI index); **in lento aumento anche la fiducia delle imprese**. Per l'export, dinamiche molto eterogenee tra paesi e settori evidenziano una rapida **riconfigurazione degli scambi** dopo gli shock: le esportazioni sono state trainate dai farmaci verso gli USA, dai metalli in Svizzera; la filiera farmaceutica ha anche generato gran parte del balzo dell'import da Cina e USA. Le prospettive a gennaio 2026 restano deboli secondo gli ordini esteri manifatturieri, seppure in lieve miglioramento.

Gli indicatori congiunturali evidenziano una **tendenza favorevole per gli investimenti in impianti e macchinari**: a gennaio migliora la fiducia delle imprese manifatturiere in totale e, in particolare, nella componente dei beni strumentali. Peggiora invece per il terzo mese consecutivo la fiducia delle imprese di costruzioni, penalizzata dai giudizi sugli ordini, sebbene siano favorevoli le attese sui piani di costruzione nei prossimi tre mesi.

Liguria. Clima di fiducia nei settori industriali

Le aspettative sul primo trimestre 2026 da parte delle aziende manifatturiere genovesi sono in miglioramento rispetto a quelle – già complessivamente positive – degli ultimi tre mesi 2025.

Ci sono dei fattori trasversali che frenano tutti i settori industriali (anche se con diverse intensità): l'energia cara, il dollaro debole, i dazi, l'elevata incertezza, consumi fiacchi. Viceversa, aiutano l'industria i tassi di interesse minori rispetto al 2023, il credito per le imprese



che è ripartito, la buona dinamica degli investimenti (specie in macchinari) che crea domanda per vari settori.

Per l'anno appena iniziato gli indicatori qualitativi di breve periodo suggeriscono un miglioramento. La dinamica che dovrebbe prevalere nel primo trimestre 2026, per l'aggregato della manifattura, è di una **moderata crescita**. In un simile scenario, alcuni settori potrebbero smettere di perdere produzione, mentre potrebbe aumentare ancora il numero di settori che registrano un incremento.

Questo **maggior ottimismo** emerge soprattutto dagli indicatori di *sentiment* riferiti all'export e agli ordini: dopo gli ultimi due trimestri 2025 all'insegna della prudenza – dovuta agli annunci e all'imposizione dei dazi – l'indicatore di fiducia sulle esportazioni risale decisamente. In questo modo migliora anche l'indicatore riferito alle attese di raccolta ordini.

Unica flessione riguarda la fiducia sulla produzione, che cala rispetto alla rilevazione di fine 2025, ma i cui livelli rimangono comunque in territorio di espansione.

Positive anche le indicazioni sugli investimenti programmati: la percentuale di quanti prevede di ampliare la capacità produttiva è in lieve calo, ma assestata sul 27% delle aziende del campione. Crescono quanti procederanno a investimenti di sostituzione.

LIGURIA. Clima di fiducia imprese manifatturiere per il 1° trimestre 2026				
	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo	Var.
Produzione	27,2	10,9	+16,3	↓
Fatturato	35,9	10,9	+25,0	↑
Ordini	30,4	12,0	+18,5	↑
Esportazioni*	28,1	1,8	+26,3	↑
Occupazione	18,5	3,3	+15,2	↑
Intende investire per:				
ampliamenti	27,2%	↓		
sostituzioni	33,7%	↑		

Dati definitivi relativi a 92 imprese manifatturiere

*dato relativo a 57 imprese manifatturiere esportatrici

Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Entrando nel **dettaglio dei singoli settori merceologici**, rimane improntato all'ottimismo il clima di fiducia tra le aziende liguri dell'**impiantistica metalmeccanica**, sebbene con differenze rispetto alla precedente rilevazione. Cresce infatti sia il numero di ottimisti che di pessimisti, pur mantenendosi la prevalenza dei primi sui secondi. Migliorano gli indicatori su occupazione ed export: sarà la capacità ad esportare il fattore che, nel trimestre, distinguerà tra quanti aumenteranno la produzione e quanti ne prevedono già adesso un calo. Questo è coerente se si considera la presenza – all'interno del campione – degli impiantisti, che con l'avvicinarsi della fine degli investimenti pubblici PNRR incontreranno un minor riscontro di domanda dall'Italia. Nel complesso e in ogni caso, il fatturato è atteso ancora in espansione.

L'**industria alimentare** è stata tra quelle più resilienti nella seconda parte del 2025, sebbene abbia in parte pagato uno scotto in termini di produzione: si conferma quindi una caratteristica storica dell'alimentare, cioè l'essere un settore "anti-ciclico", che va bene nei periodi difficili per l'economia. Per i primi tre mesi del 2026 le attese sono di un ulteriore incremento di ordini e fatturato. La produzione torna a girare in positivo spinta da una migliore aspettativa degli scambi con l'estero. In positivo anche l'occupazione.

Nell'**edilizia** e nei settori legati ai materiali la fine del PNRR comincia ad essere incorporato nelle attese: avvicinandosi la fine degli investimenti del Piano le attese sugli ordini calano e con essi anche le aspettative sul giro d'affari. Finora le flessioni del *sentiment* sono contenute: il vero banco di prova per la fiducia delle aziende del settore si avrà nel secondo trimestre. Anche l'occupazione fa segnare una previsione negativa: unico settore a indicare una flessione degli organici nei prossimi mesi.

Esportazioni attese stabili tra le **aziende dell'elettronica, automazione e information technology**. L'indicatore della produzione rimane in territorio positivo, ma flette leggermente. In ogni caso la crescita del fatturato e degli ordini non è compromessa, grazie alla domanda interna. Gli organici delle aziende sono previsti espandersi.

Continua a rimanere molto positivo il clima di fiducia tra le aziende della **cantieristica navale**. Tutti gli indicatori sono ampiamente in territorio d'espansione: crescono in particolare ordini e produzione. L'export è atteso anch'esso in crescita, così come l'occupazione.

Migliorano le previsioni delle aziende della **plastica-gomma, chimica e tessile**: le attese sulla prima parte dell'anno sono nettamente più ottimistiche rispetto di quelle di fine 2025. Le aziende prevedono una ripresa della produzione e delle commesse. L'occupazione è attesa stabile, senza grandi mutamenti sui livelli d'organico.



Passando al **dettaglio territoriale**, resta improntata all'ottimismo la fiducia tra le aziende operanti nella **Città Metropolitana di Genova**. Gli indicatori relativi a fatturato e ordini si sono mantenuti sui livelli elevati, pur flettendo leggermente. Rimangono positive ed anzi migliorano le aspettative su una crescita dell'occupazione e della produzione. Evidente la crescita dell'indicatore dell'export, che dopo la cautela dell'ultima parte del 2025, è ora ampiamente in territorio positivo.

In diminuzione i saldi ottimisti/pessimisti in **Provincia della Spezia** (ad eccezione del fatturato, previsto in crescita). In ogni caso il clima di fiducia continua ad essere decisamente improntato all'ottimismo, su un territorio in cui la cantieristica navale – attuale “motore” dell'economia ligure – trova una forte caratterizzazione.

Le previsioni delle **imprese savonesi** indicano stabilità nei livelli di produzione e del giro d'affari, quando nella precedente rilevazione erano invece attese in aumento. L'indicatore relativo alla raccolta ordini cala, ma rimane improntato all'espansione. Crescono ulteriormente le attese per un maggior export e occupazione.

In **Provincia di Imperia** gli indicatori non mostrano segni di crescita nel breve termine, ma i saldi ottimisti/pessimisti sono in miglioramento. Tuttavia, ciò non impedirà un calo della produzioni e delle commesse nei primi tre mesi del 2026.

LIGURIA. Saldi ottimisti/pessimisti per suddivisione territoriale				
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	C.M. GENOVA	Provincia SPEZIA
Produzione	-20,0 (↑)	0,0 (↓)	+22,2 (↑)	+16,7 (↓)
Fatturato	0,0 (↑)	0,0 (↓)	+29,6 (↓)	+29,2 (↑)
Ordini	-20,0 (↑)	+11,1 (↓)	+22,2 (↓)	+20,8 (↓)
Esportazioni*	0,0 (↑)	+22,2 (↑)	+36,4 (↑)	+8,3 (↓)
Occupazione	0,0 (↓)	+33,3 (↑)	+18,5 (↑)	+4,2 (↓)

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

SCHEDA TECNICA

Con riferimento al livello di fiducia delle aziende manifatturiere per il primo trimestre 2026, il numero di aziende che si dichiara ottimista sul futuro andamento della **produzione** si attesta al 27,2% (+0,9 punti percentuali). Allo stesso tempo rimane invariata la percentuale di aziende



pessimiste: 10,9% (+4,6 punti percentuali sul precedente). Il saldo ottimisti/pessimisti peggiora, rimanendo in territorio positivo: a +16,3 da +20 punti percentuali.

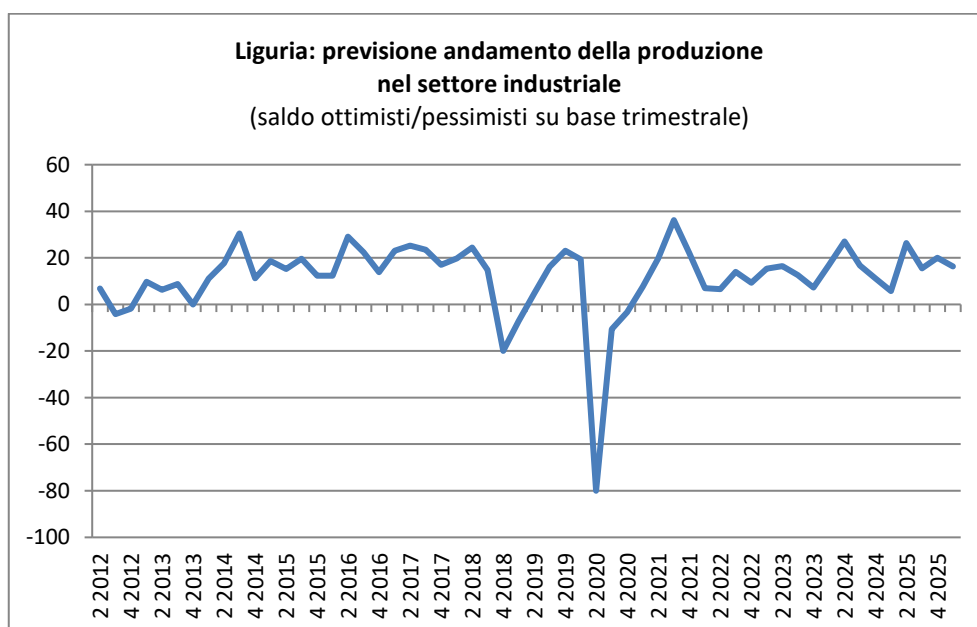
In aumento l'indicatore riferito al **fatturato**: la differenza tra il numero di ottimisti e pessimisti sale attestandosi a +25 dal +20 del trimestre precedente. Il risultato è da attribuirsi alla risalita del numero di imprenditori che hanno indicato attese positive sull'andamento del fatturato (dal 26,3% del campione al 35,9%).

Con riferimento agli **ordini**, giudizi positivi sono stati espressi dal 30,4% del campione (in aumento di ben 5,4 punti percentuali); salgono, ma in proporzione minore, anche quanti nei prossimi mesi si aspettano un minor numero di commesse (+3,6 punti, al 12%). Il saldo totale registra un incremento portandosi al +18,5 da +16,8.

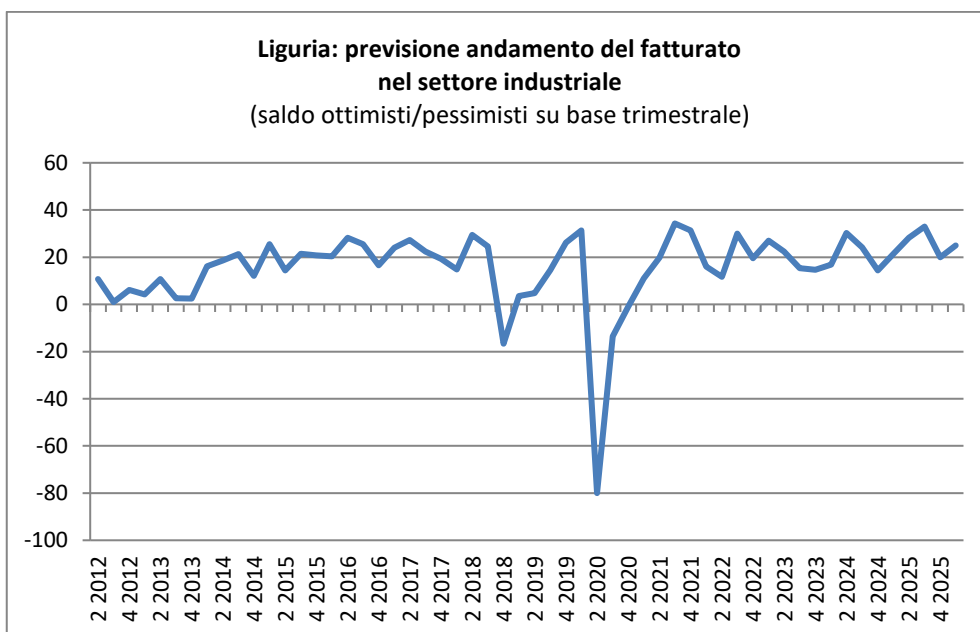
Sale in maniera decisa l'indicatore dell'**export**: il saldo flette da +4,1 a +26,3. Le aziende ottimiste sono ora il 28,1% del campione (+11,2 p.p.). Al minimo le aziende che prevedono una contrazione delle vendite all'estero: 1,8% del campione.

In (lieve) aumento anche l'indicatore riferito all'**occupazione**, che passa a +15,2 da +14,7. Rimane pressoché stabile il numero di quanti prevedono una riduzione degli organici (3,3%, +0,1 p.p.).

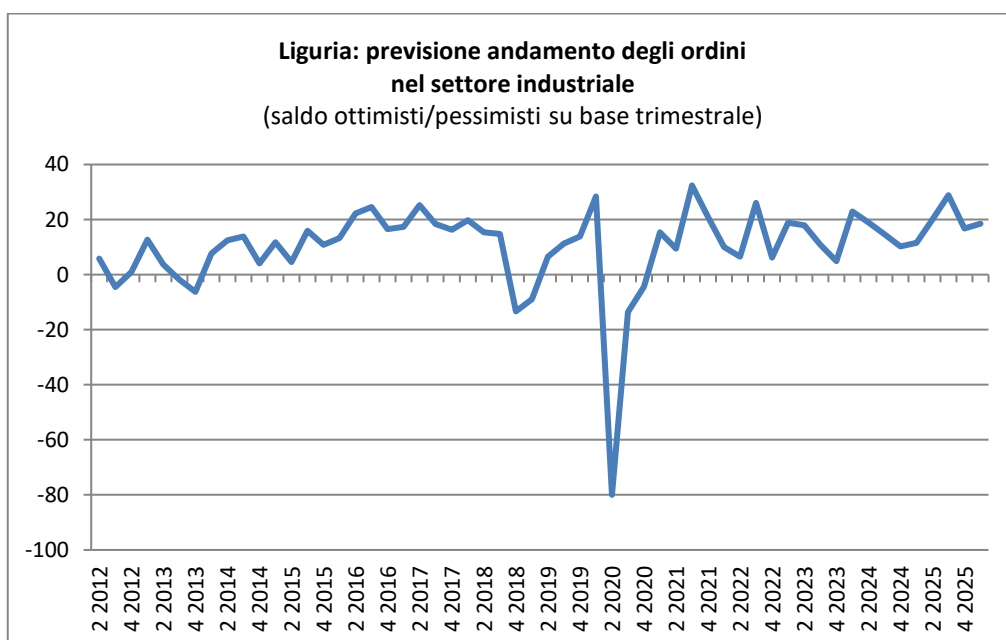
Circa le **dichiarazioni di investimento** delle imprese manifatturiere, la percentuale che prevede interventi di ampliamento è leggermente diminuita al 27,2% (-0,5 p.p.); in aumento rispetto allo scorso trimestre quanti hanno in programma sostituzione di impianti (+5 punti, 33,7% del campione).



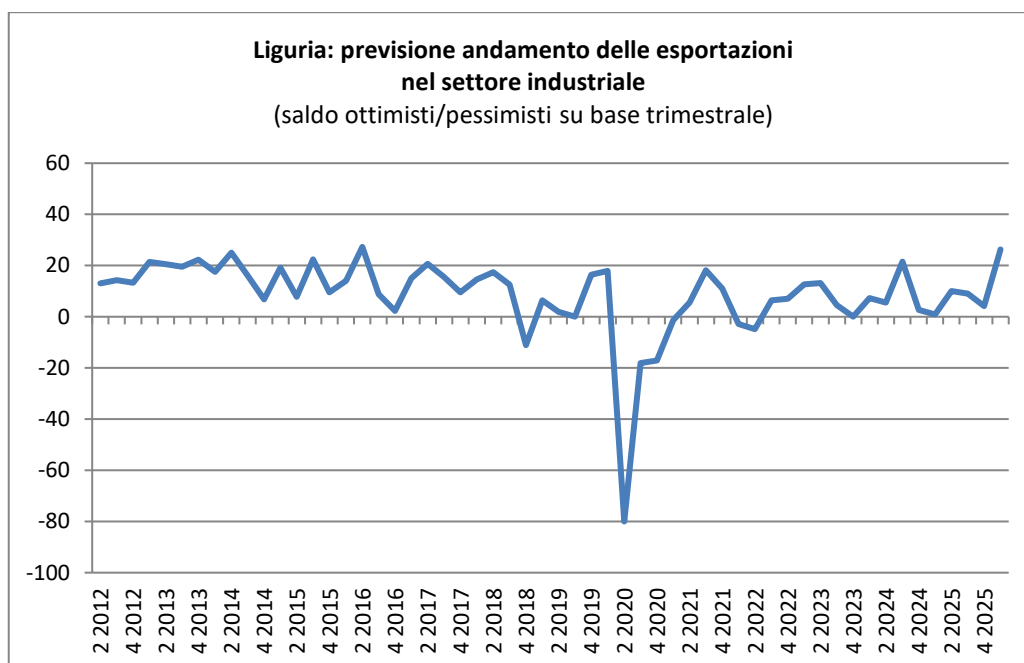
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



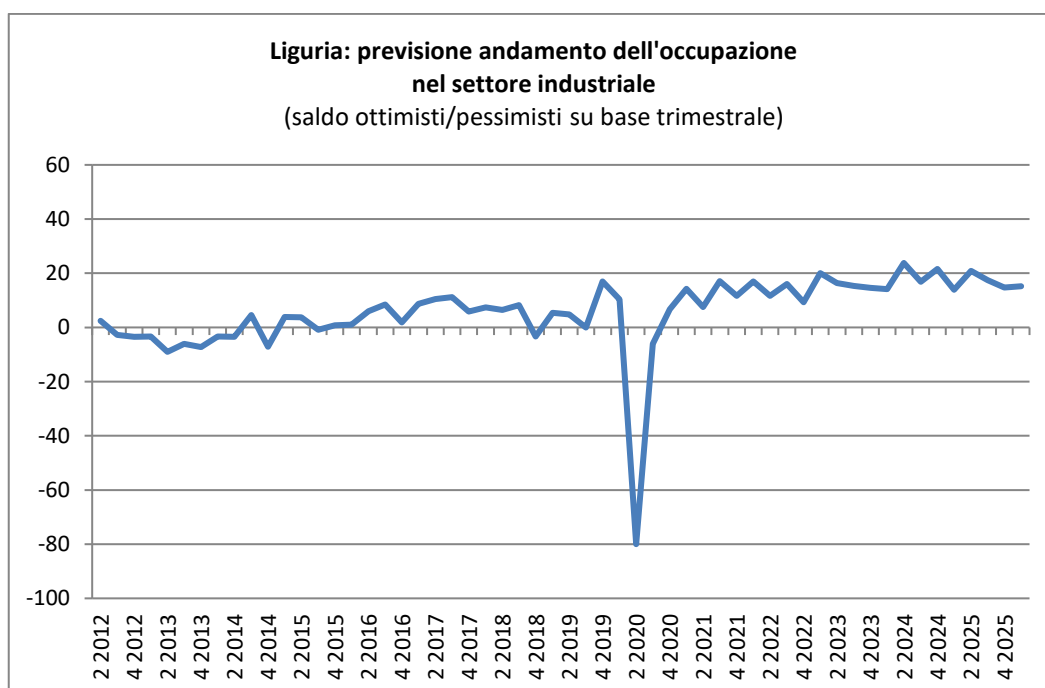
Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova



Fonte: elaborazione Centro studi Confindustria Genova